

Via Crucis con le meditazioni dei gruppi Caritas, lettori e MSC

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Nella nostra preghiera chiediamo di vivere il mistero di Cristo che, con la passione e la sofferenza, ha voluto morire per noi. Nello Spirito possiamo comprendere il dono che Gesù, attraverso la Croce, ha portato a tutti gli uomini. La contemplazione del suo dolore, che per noi è la sapienza della croce, ci permetta di capire il senso del nostro dolore. Assomigliare a Cristo in ogni circostanza, fosse anche quella del dolore, è, in modo proprio, una vocazione.

Pausa di silenzio

O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e redentore morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della Sua Passione e di condividere la Sua Gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

I STAZIONE - GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!». Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa» (Gv 19,4-6).

Gesù si è assunto la responsabilità come accettazione e conseguenza del nostro comportamento verso il Padre. Con le parole "Crocifiggilo! Crocifiggilo!" lo abbiamo lasciato solo con il peso delle nostre colpe. Oggi dobbiamo essere noi ad essere responsabili chiedendo il Suo perdono e seguendo la strada da Lui indicata.

Preghiamo insieme e diciamo: *Attiraci nel tuo amore, Signore Gesù!*

- Tu, uomo dei dolori, suscita in quanti soffrono il desiderio di guardare a te:
- Dalla tua croce ci riveli che l'amore di Dio si manifesta anche dove è rifiutato:
- Tu che dalla Croce ci parli di amore, di misericordia, di riconciliazione, di speranza:

2 STAZIONE - GESÙ PRENDE LA CROCE

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?» (Mt 16,24).

In questo brano di Matteo, Gesù ci invita a prendere la croce e a seguirlo. Ma cosa vuol dire per noi prendere la croce? Disperarci, allontanarci da Lui, perché nelle situazioni più difficili, di sofferenza, pensiamo magari che Lui ci abbia abbandonato? Prendere la propria croce significa seguire Gesù, non come un fatto esteriore, ma con una adesione del cuore e della mente a spendere la propria vita per amore, cercare la vita non nel possesso di sé e delle cose materiali, ma la salvezza che sta nel dono di sé e delle cose. Giocarsi la vita su Cristo deve essere un gesto di umiltà profonda di chi opera e rinuncia nella quotidianità per donarsi agli altri. Aiutaci Gesù a cercare in Te il vero senso della vita.

Preghiamo insieme e diciamo: *Insegnaci a portare con te la croce.*

- Gesù, con il tuo dolore hai percorso la via del Golgota. Ti affidiamo il cuore di tante persone disperate:
- Gesù, il mondo di oggi ci offre guadagni facili ma infelici. Non lasciarci trascinare dalle illusioni:
- Gesù, hai sofferto l'abbandono di chi ti era più vicino. Facci attenti al dolore di chi abbiamo accanto:

3 STAZIONE - GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti: Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca (Is 53,6-7).

La croce è pesante ma si può sopportare. Quello che schiaccia l'umanità di Gesù e lo fa cadere è il cumulo delle ingiustizie, delle indifferenze e ogni specie di peccati che rendono gli uomini insensibili al suo amore. Oggi come allora. Gesù è ancora a terra nei fratelli schiacciati dalle paure, dalle angosce, dalla solitudine, dalla povertà, dalla sofferenza. Ogni giorno ne incontriamo tanti: piccoli e anziani, giovani e adulti, in famiglia e per strada, a implorare con lo sguardo o con la voce, conforto e aiuto. Tendere la mano è dovere di fede e di amore. La nostra Caritas ha messo in movimento iniziative per rendersi solidale con tutte le categorie degli indigenti, sensibilizzando la fraternità evangelica degli altri per creare un circuito di energie efficaci. Con l'amore e la preghiera è possibile rialzarsi e proseguire il cammino.

Preghiamo insieme e diciamo: *Signore, tu sei benedetto.*

- Se nella nostra vita ci lasciamo affascinare dalla tua amicizia:
- Se di fronte alle nostre cadute sappiamo affidarci al tuo amore che perdona:
- Se di fronte alle sofferenze dei fratelli scopriamo la bellezza dell'essere solidali con loro:

4 STAZIONE - GESÙ INCONTRA MARIA SUA MADRE

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé (Gv 19,26-27).

L'incontro tra madre e figlio, seppur doloroso ed illuminato dalla presenza di un amato discepolo che in quell'istante rappresenta il completamento della famiglia, vista come nucleo che contribuisce alla crescita ed all'unione della stessa, per quanto doloroso il momento, l'amore, la famiglia trionfano unendosi vicendevolmente.

Preghiamo insieme e diciamo: *Donaci di rinascere dall'alto della tua croce.*

- Signore Gesù, tua Madre ci rivela che la causa del tuo e suo grande soffrire è l'Amore del Padre:
- Signore Gesù, tua Madre ti ha seguito lungo tutta la via della tua croce, amandoci con te fino alla fine:
- Signore Gesù, tu che sulla croce hai donato tua Madre al discepolo da te amato:

5 STAZIONE - SIMONE DI CIRENE AIUTA GESÙ

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù (Lc 23,26).

Tu o Dio come Simone incroci la nostra vita nell'imprevisto, spesso sconvolgendo le nostre deboli certezze. Aiutaci ad accogliere e ad accettare quello che ogni giorno ci poni davanti, ad essere attenti agli altri, disponibili e pronti nel momento in cui veniamo chiamati alla solidarietà.

Preghiamo insieme e diciamo: *Camminiamo insieme, Signore!*

- Signore Gesù, con amore riconoscente vogliamo portare le nostre croci quotidiane uniti a te:
- Signore Gesù, fa' che sappiamo vivere nelle nostre famiglie e comunità portando gli uni i pesi degli altri:
- Signore Gesù, fa' che non rimaniamo indifferenti alle sofferenze di tanti fratelli e sorelle in umanità:

6 STAZIONE - VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Mentre Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre egli stava a tavola. I discepoli, vedendo ciò, si sdegnarono e dissero: «Perché questo spreco? Si poteva venderlo per molto denaro e darlo ai poveri!». Ma Gesù se ne accorse e disse loro: «Perché infastidite questa donna? Ella ha compiuto un'azione buona verso di me» (Mt 26, -10).

La donna di Betania offrì a Gesù ciò che aveva di più prezioso, incurante del giudizio degli altri, di ciò che potevano dire e pensare. Un vero atto d'amore. Noi, siamo capaci, per andare incontro ai bisogni e alle sofferenze dei fratelli, di superare i pregiudizi e la mentalità comune? Signore facci comprendere che la vera Carità nasce dall'amore.

Preghiamo insieme e diciamo: *Signore, imprimi in noi il tuo amore.*

- Accresci in noi l'amore perché possiamo cogliere il dolore, anche inespresso, dei nostri fratelli:
- Tutti gli uomini sappiano riconoscere nell'altro un fratello da amare e custodire:
- Ogni uomo che soffre possa incontrare persone capaci di tergere le sue ferite con tenerezza:

7 STAZIONE - GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà» (Mc 10,32-34).

Per la seconda volta Gesù cade, sotto lo sfinimento delle torture che gli hanno inflitto. Sembra non avere più nessuna forza fisica, ma si rialza, perché deve riuscirci. Anche noi ci riconosciamo in Gesù, quando durante il nostro cammino cadiamo, ma Lui ci rende forti, ci sostiene per farci superare tutte le nostre paure: basta credere che Lui è con noi e il suo amore è la nostra forza.

Preghiamo insieme e diciamo: *Se cadiamo, tu non ci abbandoni.*

- Quando ci accorgiamo che ricadiamo nel peccato:
- Nei momenti oscuri, quando ci dimentichiamo di te:
- Quando il nostro egoismo fa soffrire gli altri:

8 STAZIONE - GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Ma Gesù, voltatosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli» (Lc 23,28).

Gesù ci invita a non banalizzare il peccato e al giudizio a cui saremmo sottoposti. Facci comprendere che il tuo intervento nella storia non porta soltanto dolore e lacrima, ma una conversione e vita eterna.

Preghiamo insieme e diciamo: *Attiraci dietro a te.*

- Signore Gesù, tu che ci hai chiamato a seguirti nella tua vita spesa per Amore:
- Signore Gesù, tu che ci conosci fino in fondo:
- Signore Gesù, tu che essendo stato provato come noi, comprendi le nostre debolezze:

9 STAZIONE - GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui, per le sue piaghe noi siamo stati guariti (Is 53,3-5).

La missione di Gesù è quella di far conoscere il volto amante e vitale di Dio. Però, nel compiere questa missione, dovrà fare i conti con la realtà del male che è violenza, solitudine, umiliazione, rifiuto. Ciò nonostante non risponderà al male con altro male ma combatterà questa realtà con armi apparentemente inadeguate... quali la mitezza, la bontà, la persuasione. Ed è disposto persino a morire, pur di non cambiare la sua idea di Dio che dona vita, ama e perdona.

Preghiamo insieme e diciamo: *Non abbandonarci, Signore!*

- Signore, nel momento della prova, quando le forze vengono meno, aiutaci trovare in te conforto e coraggio:
- Signore, il male sembra nascondere ogni piccolo segno di bene, ma tu non ci fai mancare la tua grazia:
- Signore, fa che ciascuno di noi coltivi sentimenti di stima e di fiducia per il fratello che ci sta accanto:

10 STAZIONE - GESÙ È SPOGLIATO

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. Essi stanno a guardare e mi osservano: si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto (Sal 22,17-20).

Ti hanno accerchiato, ti hanno colpito, insultato, umiliato e ti hanno tolto tutto, anche la dignità. Hanno provato a farti sentire solo, abbandonato, rinnegato da tutti, ma non ci sono riusciti. Ti sei fatto spogliare per mostrare al mondo cosa davvero è essenziale, non certo la veste che indossavi. Ma noi siamo disposti a spogliarci dell'ipocrisia e della falsità? Siamo davvero pronti a fare nostri gli insegnamenti di Gesù?

Preghiamo insieme e diciamo: *Signore Gesù ascoltaci.*

- Sostienici con la tua vicinanza, quando ci viene chiesto di portare avanti scelte per il bene dell'umanità:
- Perché la nostra vita sia luogo d'incontri, di sguardi di apertura e accoglienza dell'altro:
- Affinché nella riconoscenza impariamo a lasciarci amare:

11 STAZIONE - GESÙ È CROCIFISSO

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione. Era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei" ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto» (Gv 19,17-22).

Non sfugge a nessuno che stiamo vivendo giorni difficili. La situazione internazionale, gli eccidi, la fame nel mondo, le vittime dei naufragi ci passano davanti agli occhi e si ha la tentazione di pensare a delle situazioni

senza sbocco. Gesù grida: i chiodi penetrano le sue carni, il corpo è straziato, un urlo di dolore rivolto al cielo. Ma le braccia sono aperte, Gesù si fa carico di tutto il dolore, di tutti i nostri peccati. Ci commuove pensare che ogni volta che andiamo contro la sua volontà noi piantiamo un chiodo nella sua croce. E nonostante tutto Gesù non si tirerà mai indietro e continuerà a prendere su di sé tutti i nostri peccati.

Preghiamo insieme e diciamo: *Nostro Signore e nostro Re!*

- Donaci di saper vivere il comandamento dell'amore, anche quando diventa un amore crocifisso:
- Donaci di coltivare l'amicizia che tu stesso ci offri e di testimoniarla nella nostra storia:
- Donaci di vivere la fedeltà al tuo vangelo, anche quando questo comporta sofferenza:

12 STAZIONE - GESÙ MUORE IN CROCE

Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek (Eb 5,7-10).

Gesù ha donato sé stesso per salvarci dai nostri peccati, morendo sulla croce, obbedendo a Dio suo Padre. Noi possiamo donare la vita nella preghiera d'intercessione, pregando ogni giorno, senza stancarci, per ciascuno di noi e per tutti coloro che ne hanno bisogno.

Preghiamo insieme e diciamo: *Tu sei causa della nostra salvezza!*

- Quando attraversiamo la sofferenza e il dolore, affinché sappiamo resistere ricordaci che...
- Quando faticiamo ad accogliere la vita come luogo in cui diventare come te, ricordaci che...
- Quando vacilla in noi la testimonianza e la certezza che tu esaudisci il nostro bene, ricordaci che...

13 STAZIONE - GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome (Fil 2,6-9).

Da questo brano scaturisce l'amore gratuito ed incondizionato che Gesù ha per noi. Egli non ha approfittato del suo privilegio di essere Dio, ma si è fatto servo e si è umiliato fino a patire il dolore della croce per la nostra salvezza. Perciò mettiamo da parte le nostre manie di grandezza e di potere, evitando disuguaglianze tra i popoli. Signore, fa che anche noi possiamo abbassarci e caricarci di un piccolo pezzo della tua croce per poter donare amore, dignità e speranza ai nostri fratelli.

Preghiamo insieme e diciamo: *Sostienici con il tuo amore.*

- Tutte le volte che perdiamo la speranza e la fiducia:
- Nei momenti e nelle situazioni di sconfitta e di umiliazione:
- Quando il presente e il futuro ci fanno paura:

14 STAZIONE - GESÙ VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato» (Gv 11,33-41).

L'amore, l'amicizia di Gesù, vince la morte. Se noi mettiamo la nostra fiducia in lui non siamo soli. Anche nella morte egli ci sarà accanto. Gesù chiama alla vita non soltanto Lazzaro, ma tutti noi. Egli fa un dono a quanti lo amano: la morte non ha l'ultima parola. Chiunque crede in lui e lo ama non morirà in eterno.

Preghiamo insieme e diciamo: *Aumenta la nostra fede, Signore Gesù!*

- A volte ci sentiamo smarriti di fronte alla pietra del tuo sepolcro. Per questo abbiamo bisogno di dirti:
- Quando prevale in molti credenti il senso della solitudine, ti invochiamo:
- Perché la risurrezione sia la certezza di ogni cuore, specialmente di quelli più provati, ti preghiamo: